

Figli, assegno unico da marzo 2022

Varato il decreto. Sbarra (Cisl): positivo, ma il 18% dei nuclei rischia di essere penalizzato

Le associazioni

Il Forum delle associazioni familiari: «È la base per una riforma strutturale»

di **Claudia Voltattorni**

ROMA Dal primo marzo 2022 ogni figlio, dal settimo mese di gravidanza e fino ai 21 anni di età, riceverà dallo Stato un assegno mensile dall'importo minimo di 50 euro fino a 175 euro, con maggiorazioni dal terzo figlio in poi e 100 euro in più dal quarto figlio. Con l'ok del consiglio dei ministri al decreto attuativo da ieri l'assegno unico universale, misura portante del Family Act, diventa realtà, anche in Italia. Riguarderà 7,2 milioni di famiglie e circa la metà della platea, stima la ministra della Famiglia Elena Bonetti, «potrà prendere la cifra massima, visto che i dati certificano che metà delle famiglie ha meno di 15mila euro di Isee». Sono stanziati circa 19 miliardi di

cui 6 aggiunti apposta per le politiche familiari, «che garantiranno il carattere universalistico della misura dando l'assegno anche alle famiglie che oggi non ne hanno diritto»: «È un provvedimento storico che rimette giustizia nel nostro Paese — continua Bonetti —, sono molto soddisfatta ed emozionata». Esulta il Forum delle Associazioni familiari che con il presidente Gigi De Palo fin dall'inizio del percorso del Family Act ha chiesto veri interventi a favore delle famiglie: «Il governo ha dimostrato di voler gettare le fondamenta per una riforma strutturale delle politiche familiari, è la prima volta che accade in Italia», ma promette anche di «monitorare l'iter dell'assegno unico affinché nessuna famiglia ci perda ma tutti ci guadagnino».

E scoppia la polemica con i sindacati preoccupati che alcuni nuclei familiari restino esclusi dalla misura. Luigi Sbarra della Cisl fa i conti: «Il varo dell'assegno unico è un

fatto importante e positivo, ma secondo le nostre simulazioni c'è una quota ancora consistente di nuclei che rischierebbero di risultare penalizzati dalla riforma, circa il 18% di essi sono tra i lavoratori dipendenti anche a basso reddito: riteniamo che questa condizione vada sanata con maggiori risorse da orientare sulla misura». Per la Uil «nella bozza del decreto attuativo non c'è alcuna certezza che nessuno e per nessun motivo abbia un assegno minore rispetto a quanto percepito finora». Ma l'articolo 5 del decreto parla di «maggiorazione di natura transitoria» per «garantire il rispetto del principio di progressività» e «la graduale transizione alle nuove misure». Durerà tre anni, e, secondo le stime, riguarderà circa il 5% dei nuclei, di cui la metà (con Isee fino a 25 mila euro) sarà salvaguardata. Per gli altri, con Isee superiore, viene chiarito, gli importi risulteranno ridotti solo di pochi euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSEGNO (Importi mensili)

 Figli minorenni	 Figli maggiorenni fino a 21 anni
CON ISEE FINO A 15 MILA EURO	
175 euro	85 euro
CON ISEE DA 15 A 40 MILA EURO	
da 175 a 50 euro	da 85 a 25 euro
CON ISEE OLTRE 40 MILA EURO	
50 euro	25 euro

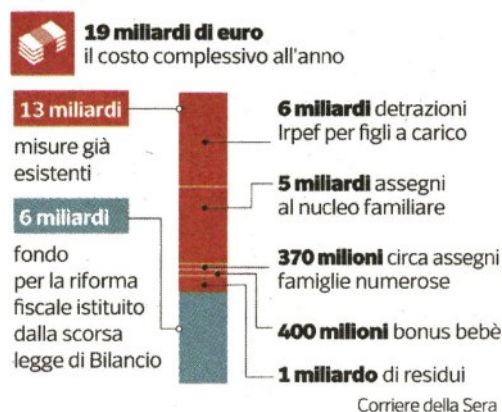
LE MAGGIORAZIONI (Importi mensili)

 Per il terzo figlio	 Dove lavorano entrambi i genitori
● 85 euro con ISEE fino a 15 mila euro	● 30 euro con ISEE fino a 15 mila euro
● da 85 a 15 euro con ISEE da 15 mila a 40 mila euro	● cala in proporzione all'ISEE fino alla soglia dei 40 mila euro
● 15 euro con ISEE oltre 40 mila euro	● si azzerava con ISEE oltre i 40 mila euro
 Per il quarto figlio	 Madri con meno di 21 anni
● 100 euro per nucleo familiare	● 20 euro per ciascun figlio



Superficie 75 %

DA DOVE ARRIVANO I FONDI



Come funziona e chi ne ha diritto

Pronto lo schema che riguarderà 7,2 milioni di famiglie, le domande da gennaio

Le regole

Come fare per avere il bonus dal primo marzo

Per ottenere l'assegno unico universale è necessario che un genitore (o chi esercita la potestà genitoriale) faccia domanda all'Inps dal primo gennaio 2022 e comunque dal primo gennaio di ogni anno. L'assegno arriverà dal primo marzo e per ogni mese. La domanda, obbligatoria per usufruire dell'assegno, va ripresentata ogni anno. I percettori del reddito di cittadinanza non dovranno però fare richiesta, perché l'Inps erogherà l'assegno in automatico. La cifra viene accreditata ogni mese dall'Inps tramite bonifico bancario. L'Isee di riferimento è quello dell'anno precedente. Possono richiedere l'assegno tutti i residenti o domiciliati in Italia, chi paga le tasse in Italia, cittadini stranieri che lavorano in Italia da oltre 6 mesi o con un permesso di soggiorno per motivi di ricerca superiore a 6 mesi, e stranieri residenti in Italia da almeno due anni anche non continuativi.

(c.vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli importi

Dalle detrazioni al contributo fino a 18 anni

L'assegno unico familiare viene dato ad ogni figlio minorenni a carico e per i nuovi nati fin dal settimo mese di gravidanza. Al momento della registrazione della nascita del figlio, l'ufficiale dello stato civile informa i genitori sull'assegno. Fino a due figli l'importo mensile va da un minimo di 50 euro ad un massimo di 175 euro, se con un Isee inferiore ai 15mila euro. Dal terzo figlio in poi è prevista una maggiorazione da 15 a 85 euro, sempre in base all'Isee. E per le famiglie numerose dai 4 figli in su c'è un'aggiunta di 100 euro mensili. L'assegno unico sostituisce le detrazioni e gli altri bonus, escluso il bonus nido: «È una rivoluzione — dice Stefano Lepri (Pd), estensore e relatore della legge delega —: da otto misure si passa a una sola, tutti ne beneficeranno, con continuità, ogni mese, anche se non si ha lavoro o se si perde. E ogni figlio varrà uguale, anzi di più nelle famiglie numerose». (c.vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le condizioni

Vale fino a 21 anni
per studenti
e disoccupati

Anche i figli maggiorenni potranno ricevere l'assegno. L'importo va da un minimo di 25 (con Isee oltre i 40 mila euro) ad 85 euro (con Isee sotto i 15 mila) per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino ai 21 anni di età. Ma ad una delle seguenti condizioni: 1. deve frequentare un corso di formazione scolastica o professionale, o essere iscritto ad un corso di laurea; 2. deve svolgere un tirocinio oppure un'attività lavorativa e possedere un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui; 3. deve essere sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego; 4. deve svolgere il servizio civile universale. In caso di figli disabili, non esiste limite di età: l'assegno è sempre legato all'Isee, ma per i minorenni andrà da 85 a 105 euro al mese, per i maggiorenni fino a 21 anni sarà di 50 euro e oltre i 21 anni può arrivare ad un massimo di 85 euro mensili. (c.vol)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indicatore

La soglia dell'Isee,
l'indice sintetico
del patrimonio

L'indicatore Isee è fondamentale per ottenere l'assegno unico universale con l'importo più alto. Più è basso, più l'assegno sarà sostanzioso, arrivando ad un massimo di 175 euro a figlio con un Isee sotto i 15 mila euro, cifra che dal terzo figlio aumenta di 85 euro. L'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) tiene conto di reddito, patrimonio (mobiliare e immobiliare) e delle caratteristiche di un nucleo familiare, dal numero dei figli alla presenza di persone e figli con disabilità. Può essere calcolato online direttamente sul sito dell'Inps oppure si può fare richiesta ad un Caf e dà diritto anche a tutta un'altra serie di agevolazioni fiscali. Nel caso dell'assegno unico, si può anche non comunicare il proprio Isee: in questo caso si otterrà la cifra minima di 50 euro a figlio, la stessa destinata per Isee superiori a 40 mila euro. (c.vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA